

Prefazione

di Lorenzo Trucco

presidente dell'Associazione studi giuridici per l'immigrazione (Asgi)

La forma agile e comprensibile usata dall'Autore rende questo stimolante libro assai fruibile da molte persone, anche da coloro che non hanno specifiche competenze tecniche.

Suscita grande interesse l'*excursus*, anche con risvolti personali, sull'emigrazione italiana in Sudamerica, capitolo della storia del nostro Paese spesso ingiustamente pretermesso, in particolare nell'attuale contesto temporale. L'Autore riesce con vivacità a disegnare, con agili tratti, storie di emigrazione che sono innanzitutto storie di persone, a volte illustri: ma altrettanto viene posto l'accento su quella generale forma di emigrazione che, innestandosi su una precedente fase ottocentesca, ha costituito all'inizio del Novecento e poi nel secondo dopoguerra, un fenomeno così rilevante da riguardare tutto il territorio nazionale, dal nord al sud alle isole, determinato da varie motivazioni, ma molto spesso da una ineludibile spinta volta a migliorare le condizioni di vita proprie e delle proprie famiglie.

L'emigrazione accompagna la storia degli esseri umani e ne costituisce un tratto decisivo e imprescindibile, con il suo bagaglio di difficoltà, di dolori, di sofferenze ma anche di incredibili risorse, di contributi decisivi per lo sviluppo economico e culturale dei Paesi di approdo. La circolarità degli spostamenti è ben evidenziata nel testo in relazione all'attualità del "rientro" sul territorio nazionale di molte persone discendenti da famiglie di emigranti. La narrazione è resa assai viva non solo nel ripercorrere interessanti episodi poco conosciuti, come ad esempio la figura italiana del primo tipografo nelle terre del Messico, ma anche evidenziando

quegli elementi di analogia, spesso drammatici, che accompagnano da sempre il fenomeno migratorio, in qualsiasi territorio avvenga.

La parte finale del libro, con l'indicazione delle principali norme in tema di cittadinanza, in particolare concernenti l'acquisizione derivante dallo *ius sanguinis*, ribadisce il lodevole intento divulgativo del testo, e ben si comprende come questo nasca proprio dallo svolgimento dell'attività forense da parte dell'Autore, che pone il fulcro del suo costante impegno nel contatto umano con le persone, rivolto a sostenerne con passione e bagaglio tecnico di conoscenze giuridiche, le legittime ragioni.